



## ACHILLE CANTONI

(Viadana (MN) 21 Marzo 1844 - 1914)

Achille Cantoni nacque il 21 marzo 1844 a Viadana, ultimogenito di una facoltosa famiglia ebrea di proprietari terrieri, i cui antenati si erano insediati in quella zona del Mantovano già alla metà del Settecento.

Nel 1866 partecipò, come volontario garibaldino, alla Terza Guerra d'Indipendenza, combattendo a Condino.

In seguito, lasciate le terre di sua proprietà in amministrazione ad un fratello maggiore, si trasferì ancor giovane a Milano, ove esercitò l'attività di banchiere nell'istituto di credito di proprietà del suocero. Dal suo matrimonio con Maria Cantoni nacque nel 1876 Laura, che, coniugata Orvieto, nei primi decenni del Novecento acquisì una vasta e duratura popolarità come scrittrice per l'infanzia.

La vera passione del Cantoni era l'arte, e più esattamente il collezionismo d'arte: in linea con la tendenza eclettica in voga nella seconda metà dell'Ottocento, ebbe interessi vasti ed eterogenei, che includevano, oltre ai dipinti ed alle sculture, la raccolta d'antichità, mobili, bronzi, avori, arazzi, tessuti e tappeti orientali e, non ultime, le monete.

L'antiquariato lo assorbì al punto tale da divenire la sua seconda, anche se non ufficiale, professione: egli infatti si affermò come uno dei più apprezzati esperti nel mercato collezionistico internazionale, soprattutto nel settore dell'arte orientale ed islamica, svolgendo una qualificata attività di consulenza ed intermediazione, oltre che per la propria clientela, anche per conto di importanti musei europei, fra i quali il Poldi Pezzoli di Milano, il Jacquemart-André di Parigi ed il Kunstgewerbemuseum di Berlino.

Alla sua liberalità si devono inoltre numerosi lasciti in favore di istituzioni pubbliche e private, come il Museo patrio d'Archeologia di Milano, la Pinacoteca di Brera e la stessa Società Numismatica Italiana, cui donò nel 1893 una copia del "Nuovo trattato del modo di regolare la moneta" di Filippo Argelati, edito a Venezia nel 1752, opera nella quale sono affrontati i temi ed i problemi legati alla circolazione della moneta come pratico strumento di scambio commerciale.

Achille Cantoni creò una raccolta numismatica di prim'ordine, per ampiezza, varietà e qualità: il 25 aprile 1887, per il tramite della ditta Giulio Sambon di Milano, ne fu venduta all'asta una prima, significativa porzione - comprendente un totale di 5427 esemplari fra monete antiche greche e romane, monete dal medioevo all'età moderna (italiane ed estere), medaglie papali, medaglie dedicate a sovrani, uomini politici e personalità celebri -, caratterizzata, in special modo nella ricca serie delle zecche italiane, da notevoli rarità.

La restante parte venne dispersa, successivamente alla sua morte, avvenuta nel 1914, in occasione di due distinte vendite pubbliche che ebbero luogo a Roma nel 1920, a cura della maison di Pietro e Pio Santamaria: il 26 aprile fu la volta di ulteriori 320 lotti di zecche italiane, mentre il 29 novembre a finire sotto il martello fu il nucleo più importante della collezione di monete romane, 1229 pezzi fra repubblicane (203, di cui 34 nominali di aes grave) ed imperiali (1026), oltre a 73 monete bizantine, un insieme pregevole per completezza, nonché per l'alta conservazione e la rarità di molti degli esemplari che vi erano compresi.



## Fonti

In generale:

Cecutti D. “Achille Cantoni e il commercio di arte islamica nella Milano tardo ottocentesca” in Antologia Vieusseux n. 55 (gennaio-aprile 2013), pp. 49-64;

Del Vivo C. “Laura Orvieto: per una biografia” in Antologia Vieusseux n. 53-54 (maggio-dicembre 2012), pp. 5-26.

Sulle collezioni numismatiche:

Clain-Stefanelli E. E. “Numismatic bibliography”, München 1985, n. 3653;

Sambon G. “Catalogo delle monete italiane medioevali e moderne, monete estere, monete romane consolari ed imperiali, monete greche e medaglie componenti la collezione del sig. Achille Cantoni di Milano”, Milano 25 aprile 1887;

Santamaria P. & P. “Catalogo delle monete di zecche italiane componenti la raccolta di un distinto raccoglitore defunto, in vendita all’asta pubblica”, Roma 26 aprile 1920;

Santamaria P. & P. “Médailles romaines, aes grave, composant la collection d’un amateur décédé”, Roma 29 novembre 1920.